

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

I quadri del “poeta della natura” Siro Penagini al Museo del Paesaggio di Verbania

Marco Tresca · Monday, March 20th, 2023

Il protagonista al **Museo del paesaggio di Verbania**.

Al via il **1 aprile** la mostra “**Siro Penagini 1885-1952. Il poeta della natura**”, a cura di **Elena Pontiggia**.

La mostra, che comprende oltre settanta opere e si vale della collaborazione della **VAF-Stiftung**, nella cui collana esce l’ampia monografia che fa da catalogo alla mostra, ricostruisce tutto il percorso dell’artista milanese, riportando alla ribalta la sua pittura, oggi quasi dimenticata e insolita nel panorama italiano. Penagini studia infatti nel 1907-1909 all’Accademia di Monaco, ed è forse **il primo artista in Italia a capire Van Gogh e Gauguin**, che vede nella capitale bavarese. Nel 1913-16 gravita intorno alla Secessione Romana, dove si appassiona alle opere di **Matisse**. Il risultato di queste suggestioni, unite alla luce di Terracina e di Positano dove si trasferisce per l’incerta salute nel 1914-1919, è una pittura dai colori intensi e solari, che ha nella natura (paesaggi, animali, fiori) il suo principale soggetto.

Negli anni venti **Penagini** sperimenta invece originalissime tonalità verdazzurre, come si vede nelle opere che dipinge a **Dormelletto** nel 1920 e in **Sardegna** (1921-22). Si avvicina poi al **Novecento Italiano**, partecipando alle sue principali rassegne. Dal 1923 si trasferisce definitivamente a **Solcio**, sempre sul lago Maggiore, dove dipinge paesaggi e **temi naturalistici**, soprattutto con luminose gamme chiare di intensa poeticità.

La mostra del Museo del Paesaggio raccoglie **tutti i principali capolavori dell’artista**, tra cui **Putto, fiori e pere**, 1911, della collezione VAF Stiftung, Mart, influenzato dalla Secessione Viennese; **Verso la sorgente**, 1912, e **Nudo con mascherina**, 1915, dai solari colori vangoghiani; le incendiate nature morte del periodo di Positano (**Carciofi**; **Vaso di fiori di zucca**; **Piatto con pesce e agrumi**, tutti del 1918); la potente **Cieca che fila**, 1921-1922, collezione VAF Stiftung, Mart, e Donne che mietono, 1921-22, del periodo sardo; **Mele su alzata bianca**, 1925, esposta nel 1926 alla I Mostra del Novecento Italiano; i candidi Paesaggio invernale, 1930, e Piazza S. Stefano, 1935, entrambi del Museo del Paesaggio.

“Penagini è stato forse il primo in Italia a capire Van Gogh e Gauguin, già nel 1910-12, dipingendo con un tono giallo-arancio, “impazzito di luce” come il girasole montaliano, prima di approdare dagli anni venti ad accordi freddi di preziosa raffinatezza. Col suo colore commosso, è stato uno dei nostri artisti che ha saputo dipingere la natura (paesaggi, animali,

fiori, frutti, vegetazione) con più intensa poesia” – chiosa **Elena Pontiggia.**

Accompagna la mostra una ampia monografia con testi di **Elena Pontiggia** (ricchi di dati inediti e di precisazioni filologiche sull’opera dell’artista) e di **Volker Feierabend**. La mostra rimarrà aperta **fino al 25 giugno**.

This entry was posted on Monday, March 20th, 2023 at 5:37 pm and is filed under [Cultura](#), [Lago Maggiore](#), [Tempo libero](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.